

Il Giuramento scolpito nel bronzo

Sotto, il gruppo apicale del monumento al Carabiniere, in Torino. Insieme ad altri valori, quali la Patria e la Bandiera, simbolo dell'Unità nazionale, vi è raffigurato il Giuramento quale peculiarità fondamentale della costituzione morale del Carabiniere. Lo scultore Edoardo Rubino, autore del monumento, si era proposto, riuscendovi magistralmente, di raffigurare la molteplice vocazione dei militari dell'Arma nell'adempimento del loro ruolo istituzionale, dalla difesa in armi della Patria alla protezione delle popolazioni, dall'attività di soccorso alle missioni di pace all'estero; una pluralità di compiti svolti nell'assolvimento di un impegno morale assunto col Giuramento, il cui simbolo non poteva che emergere nel monumento al Carabiniere.



Ufficiale dei Carabinieri sin dal 1942, il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa si separò dalla sua divisa solo nel 1982, nominato Prefetto di Palermo, mai dagli Alamari, che a tutti ricordava di portare "cuciti sulla pelle". L'intera sua vita nell'Arma fu un esempio di dedizione e coraggio. Basta scorrere rapidamente il suo stato di servizio: una doviziosa raccolta di ricompense al Valore e Onorificenze, che ripercorrono le significative vicende cui associò il suo impegno e i suoi meriti.

Ai difficili anni del secondo Conflitto Mondiale e della Guerra di Liberazione seguirono le intense esperienze in Sicilia nella lotta alla mafia. Una prima volta nel 1948, da giovane capitano a Corleone, ove, tra l'altro diresse le indagini sull'omicidio del sindacalista Placido Rizzotto, ma soprattutto nel 1966, quando, Comandante dell'allora Legione di Palermo, ottenne eccezionali risultati, culminati con l'arresto di decine di pericolosi esponenti della mafia. L'azione del Generale Dalla Chiesa fu altrettanto risolutiva nei cosiddetti "anni di piombo", allorché il Governo gli affidò speciali responsabilità nella lotta alle brigate rosse, conclusasi con la loro disarticolazione. Nominato Prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa venne barbaramente ucciso dalla mafia il 3 settembre 1982 nel capoluogo siciliano.

A destra, il Tenente Carlo Alberto Dalla Chiesa presta giuramento in divisa grigio-verde. È il 1942; un anno dopo entrerà nella Resistenza, operando nelle Marche e nell'Abruzzo, partecipando poi alla presa di Roma con le truppe alleate il 4 giugno 1944. Sullo sfondo, uno scorcio di Palermo col Monte Pellegrino, la zona in cui il Generale Dalla Chiesa operò lungamente e con successo.